

# «Lo stato della follia» un doc sui lager di Stato

GABRIELLA GALLOZZI  
ggallozzi@unita.it

**C'ERAMO ARRIVATI. FINALMENTE. UNA LEGGE DEL 2012 NE STABILIVA LA CHIUSURA ENTRO IL 31 MARZO 2013. MA DOPO UNA PRIMA PROROGA AL 1° APRILE 2014, IL TERMINE È STATO POSTICIPATO ANCORA AL 1° APRILE 2017.** Non sono bastate le sanzioni in sede europea, le denunce, le accuse: gli Ospedali psichiatrici giudiziari, meglio noti come manicomi criminali, sono ancora una realtà. Così come ci racconta *Lo stato della follia* il potente documentario di Francesco Cordio che alla stesura di quella legge ha contribuito. E che adesso torna in sala per dare una nuova spallata all'indifferenza generale che avvolge questi lager di stato. Buchi neri della democrazia, dove ancora oggi sono rinchiusi poco meno di mille dannati. I «matti da legare» senza diritti, i «violenti» reietti, quelli condannati a pe-

ne che, senza sapere il perché, si rinnovano di cinque anni in cinque anni. Fino a dieci, quindici, vent'anni di detenzione. Come quell'uomo robusto, con la voce concitata che, davanti alla telecamera di Francesco Cordio, racconta della sua mano, atteggiata come si fa da bambini a mo' di pistola che gli è costata l'arresto per rapina. Come quell'altro che bussa dietro al vetro della sua cella mostrando un dente cavato di fresco. Che invoca giustizia, attenzione, che si dispera davanti ai membri della Commissione parlamentare d'inchiesta guidata da Ignazio Marino nel 2010, da cui questo film ha preso le mosse e da cui tutto è partito. Un blitz in piena regola che ha decretato per sempre la vergogna di questi luoghi di follia, dove la follia, appunto, non è quella dei detenuti ma quella di uno stato che azzera ogni diritto civile e principio di legalità, in barba assoluta alla legge Basaglia. Sono sei attualmente i manicomi cri-



Un momento di «Lo stato della follia»

minali in Italia. Montelupo Fiorentino che contiene più di 200 persone, mentre la sua capienza massima è di 188. Aversa, in provincia di Caserta, che ne contiene più di 200 sulle 150 previste. Napoli più di 150 su 150. Reggio Emilia più di 200 su una capienza di 190. Barcellona Pozzo di Gotto, Messina, più di 200 su 194 posti. E Castiglione delle Stiviere, Mantova, l'unico ad avere anche un reparto femminile che contiene circa 200 persone, delle quali meno di 100 sono donne.

Finirci dentro è un attimo. Uscirne è un incubo infinito. Come racconta Luigi Rigoni, attore condannato per stalking che mette il suo volto e la sua voce in questo viaggio allucinato nel buio pesto dell'assenza di diritti. Lo stesso che ha conosciuto Bobò, decenni dietro alle sbarre dell'opg di Aversa ed oggi volto cardine di tanto teatro di Pippo Delbono. L'odore dell'urina, le lenzuola luride, le mura marce arrivano attraverso le immagini come pugni in faccia. Mentre le grida, i racconti, i ricordi consumati degli internati si fanno monumenti all'umanità negata, all'identità calpesta. *Lo stato della follia* sarà a Roma, stasera al Nuovo Cinema Aquila, e il 29 al Teatro Villa Pamphilj, Scuderie Villino Corsini. Per proseguire in tour per l'Italia. Non perdetelo.